



# «IL MIO NOME»

## Laboratorio Linguistico

IT. COMPENSIVO «Fabriani» Spilamberto - Mo-

Sc. «Infanzia Don Bondi» A.S. 2017/18

Sezione UC

INS: DOTTOR TERESA- GIUSTINA DE ROSA

# PRESENTAZIONE

Il «mio nome» è un itinerario di lavoro con cui è iniziato il percorso di lavoro di questo anno scolastico. Un percorso che ha permesso ai bambini di avvicinarsi al «mondo delle scritte» attraverso un contenuto carico di significato, il loro nome appunto.

Ha rappresentato un'occasione stimolante per prendere confidenza con i materiali messi a disposizione nel nuovo angolo di sezione, appositamente predisposto per un approccio alla letto-scrittura e allo sviluppo del concetto di numero. (cfr. Itinerario «imparare giocando»)

Il nome è diventato un «oggetto» per iniziare a confrontarsi con giochi metalinguistici e metafonologici, ripresi e riproposti nel corso di tutto l'anno scolastico.

## OBIETTIVI

- Riconoscere e memorizzare a livello visivo il proprio nome, distinguendolo da quello dei compagni;
- Riuscire a scriverlo, seguendo o copiando un modello dato, e successivamente in modo autonomo;
- Comporlo sperimentando diverse forme e «materiali di scrittura» (timbri, lettere magnetiche, stencil);
- Giocare a livello verbale con il nome, per iniziare a familiarizzare con i suoni che lo compongono.



# Perche' iniziare dal nome?

## IL NOME PROPRIO E LA TEORIA LINGUISTICA DEI BAMBINI

L'importanza del «nome nel passaggio dall'ipotesi sillabica a quella alfabetica»

Le ricercatrici Argentine Emilia Ferreiro e Ana Teberosky agli inizi degli anni '80 osservando bambini dell'ultimo anno della scuola infanzia hanno potuto constatare che, nelle civiltà che usano il codice alfabetico, l'apprendimento della lettura e della scrittura procede secondo tappe fisse collegate strettamente una all'altra, cioè avviene attraverso un percorso evolutivo caratterizzato da «livelli specifici di concettualizzazione»

Un nodo chiave di tale percorso è il passaggio dall'ipotesi sillabica a quella alfabetica, ovvero dalla fase in cui il bambino attribuisce alla singola lettera un valore sonoro corrispondente alla sillaba, alla fase in cui «scopre» come funziona il nostro sistema di scrittura (cioè che ad ogni lettera corrisponde un suono).

Secondo Ferreiro e Teberosky il passaggio dall'ipotesi sillabica a quella alfabetica è favorito soprattutto dal conflitto cognitivo che emerge in relazione alla scrittura e alla lettura del nome proprio.



La scrittura del nome è una delle prime acquisizioni del bambino relativamente alla lingua scritta.

È pratica comune, infatti, insegnare a scrivere e a riconoscere il proprio nome in età precoce, quando le concettualizzazioni più evolute sulla lingua scritta non sono ancora elaborate.

È possibile notare che, proprio in conseguenza a ciò, il bambino scrive e legge il nome in modo globale, come se si trattasse di un'etichetta, di un tutto non scomponibile, senza attribuire un significato specifico alle parti che lo compongono. Il bambino scrive il proprio nome alfabeticamente ma riesce a leggere solo globalmente, non sapendo attribuire un valore sonoro specifico alle singole lettere che lo compongono.

Nel momento in cui il bambino giunge alla concettualizzazione che parti dello scritto sono rappresentazioni grafiche di parti del parlato (concettualizzazioni che si esplica nell'ipotesi sillabica) il bambino tenta di applicare questo principio

Alla lettura del proprio nome, ma data l'impossibilità di riuscirci efficacemente è costretto a rivedere l'ipotesi da lui stesso creata.

Il ruolo cruciale svolto dal proprio nome - non tanto per il suo significato specifico, ma per il fatto di essere una delle prime parole che il bambino sa scrivere alfabeticamente - è quella di provocare nel bambino un conflitto cognitivo che determina un avanzamento di concettualizzazione verso i principi su cui è basato il nostro sistema di scrittura.

# Prime scritture...

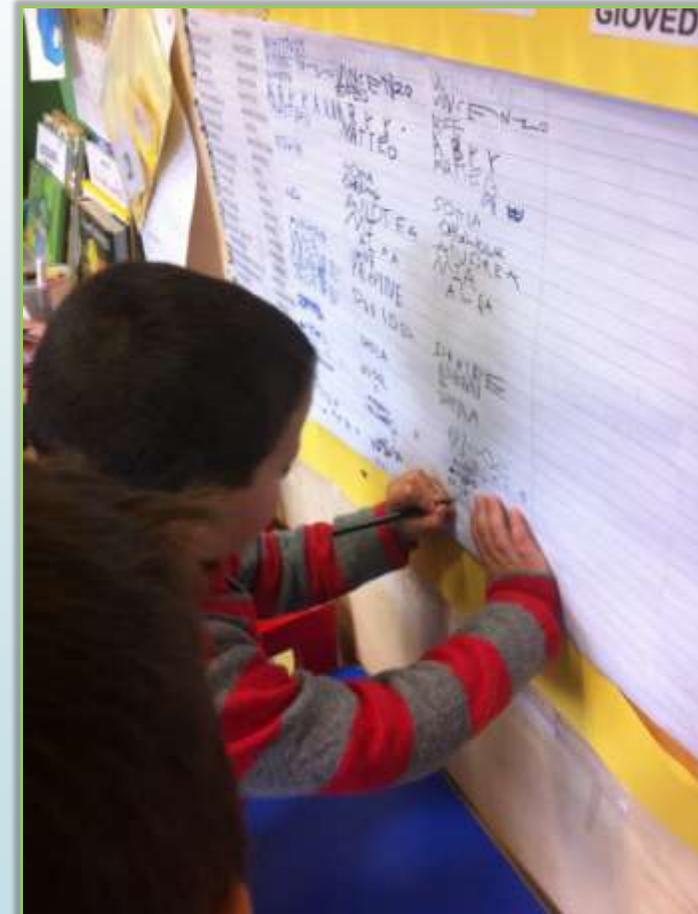
Per fare una prima osservazione delle competenze dei bambini, chiediamo loro di scrivere il nome come riescono e poi disegnare loro stessi.



# Copia un modello...

Cartellini con foto e nome vengono utilizzati per registrare presenze ed assenze o per gli incarichi del giorno

Chi non riesce a scrivere il proprio nome autonomamente utilizza il cartellino dell'appello come modello per copiarlo.





# Iniziale del nome...

Riconosciamo l'iniziale del nome...:  
dopo averlo individuato, tra tante lettere, i bambini tracciano il contorno lo colorano e lo decorano  
utilizzando materiale di recupero.



Le lettere diventano COLLANE e vengono utilizzate per giochi di abbinamento dei bambini in base all'iniziale del nome.

# Ricalco pennello a tempera...

Con il pennello ricalco le lettere che compongono il proprio nome



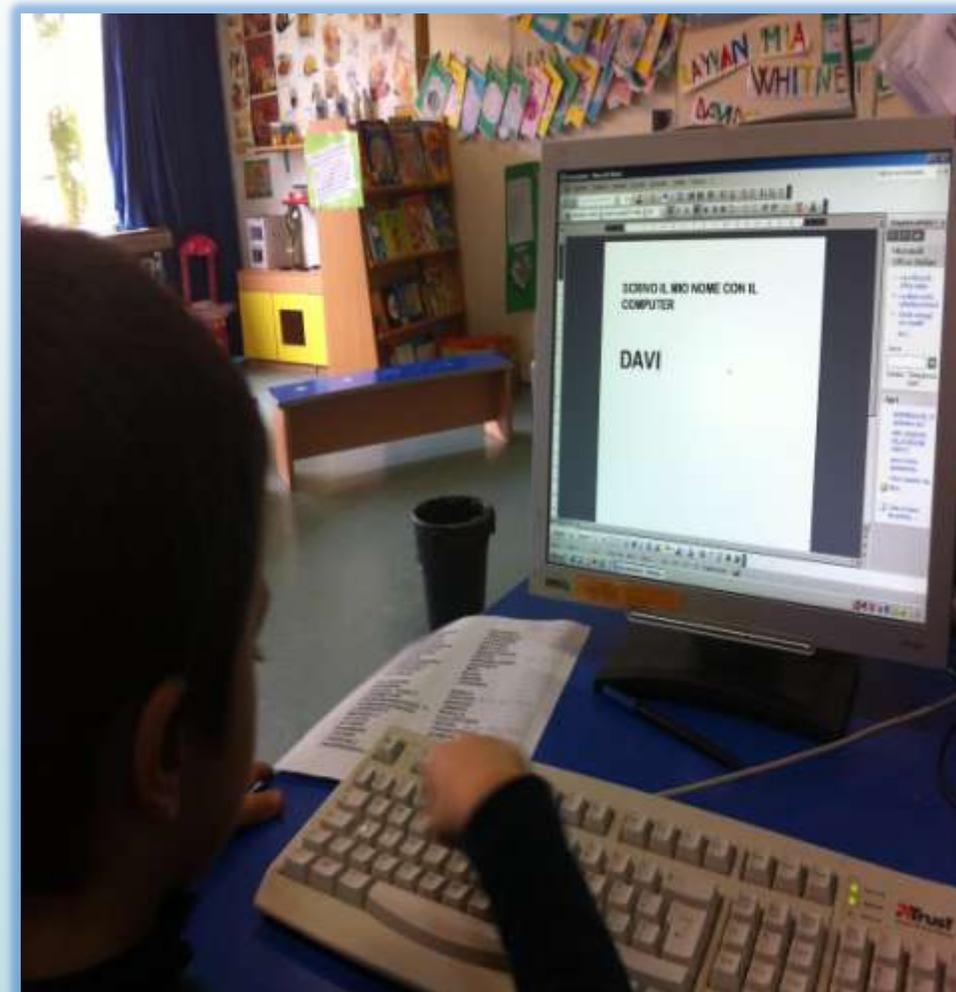
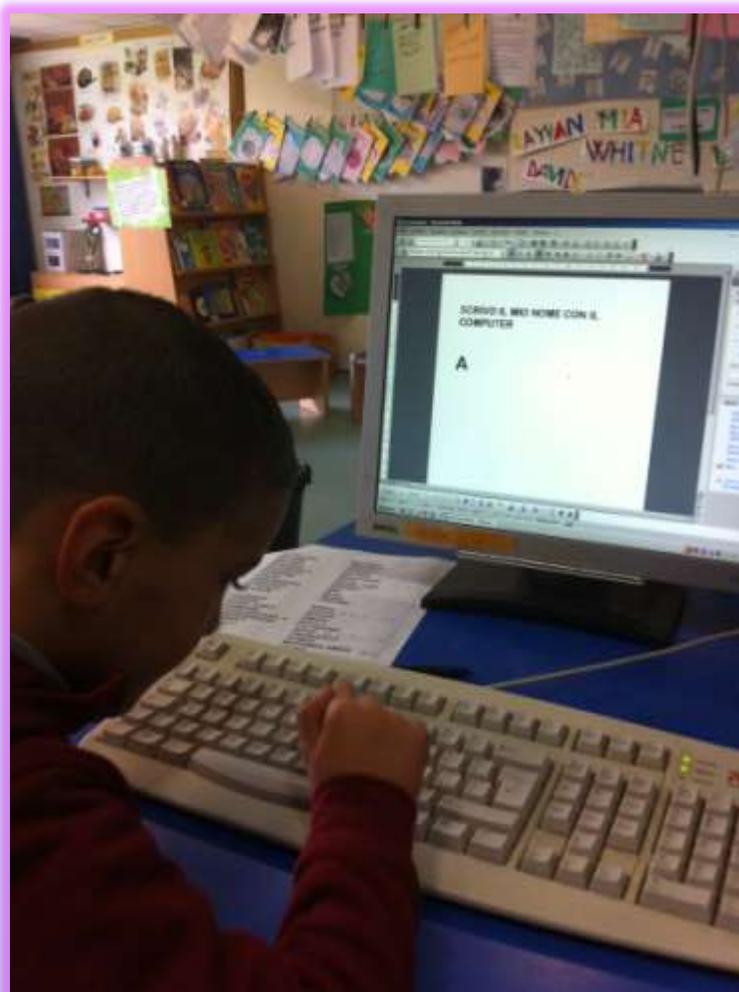
# Composizione con timbri...

I bambini riconoscono le lettere necessarie a comporre il proprio nome, e le «stampano» con o senza l'aiuto di un modello, secondo il grado di competenza raggiunto.



# Scritture al computer...

I bambini cercano nella tastiera le lettere che costituiscono il loro nome. Scrivono il nome digitando le lettere in sequenza e controllando il risultato sul monitor



# Murales...

I nomi dei bambini sono stati affissi in una parete in sezione, per identificare il gruppo della sezione Unica c  
Inoltre, diventa un gioco per i bambini che si divertono a riconoscere il proprio nome e quello degli amici.





# Il nome con le lettere magnetiche...

I bambini compongono il proprio nome o quello degli amici con le lettere magnetiche



# GIOCHI LINGUISTICI

Scopriamo che si può giocare non solo con le scritte, anche con le parole...

Utilizzando i nomi dei bambini proponiamo alcuni giochi finalizzati allo sviluppo delle competenze metalinguistiche e metafonologiche.

## L'APPELLO CON L'INIZIALE...

Facciamo l'appello pronunciando solo l'iniziale del nome e indoviniamo di chi si tratta

DIMINUITIVI, ACCRESCITIVI,  
DISPREGIATIVI, vezzeggiativi...

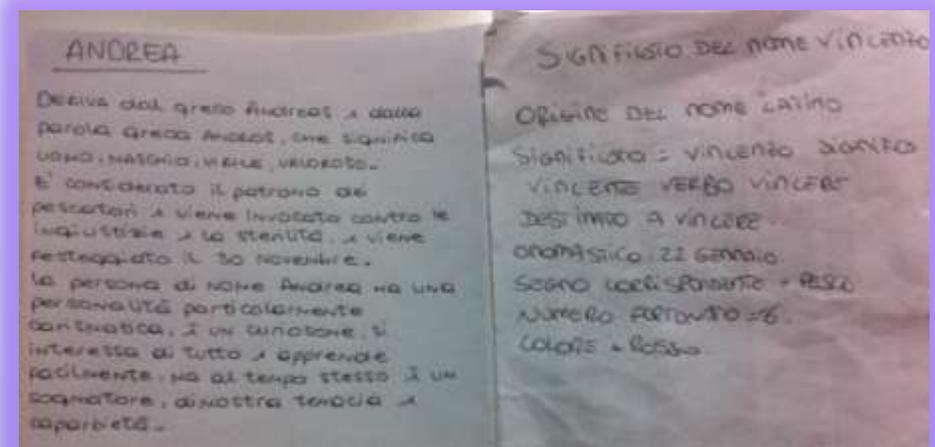
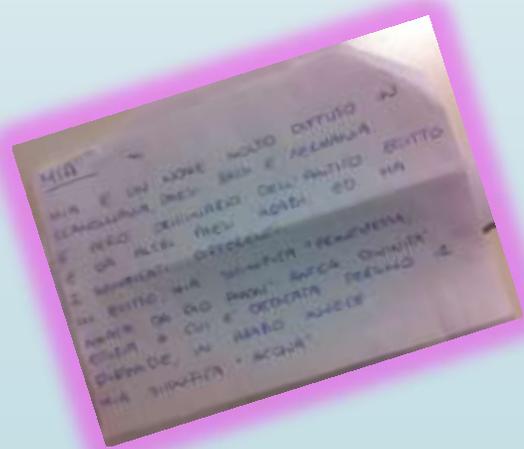
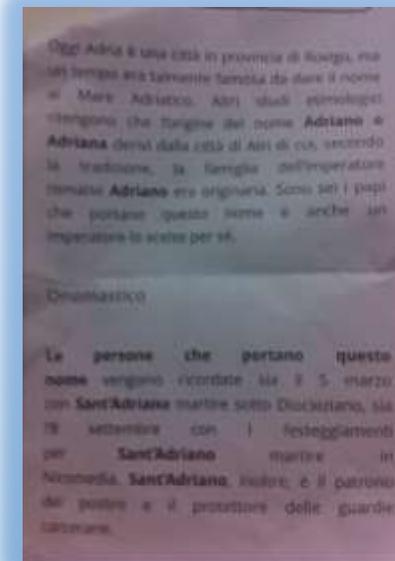
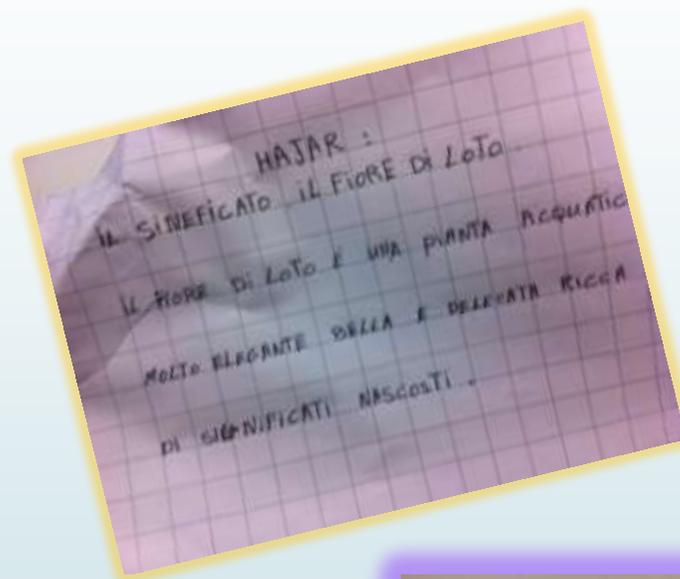
Es. Davidino/Davidone/Davidaccio/ Daviduccio

PRONUNCIAMO IL NOME  
SCANDENDO CON IL BATTITO  
DELLE MANI LE SILLABE

es. Fran-ce-sco  
Va-len-ti-no

# Significato del mio nome...

Con l'aiuto dei genitori abbiamo fatto una breve ricerca sul significato del proprio nome



# STORIA DEL NOME...

Il nome...

riflettiamo con i bambini a cosa serve e chi lo ha scelto

- ▶ ADRIAN: SERVE PER IMPARARE A SCRIVERE
- ▶ ANDREA: QUANDO UNA MAMMA PORTA IL BIMBO A SCUOLA E POI LO VIENE A PRENDERE, PRENDE IL SUO...
- ▶ MIA: SERVE PER FAR CAPIRE QUAL È LA PRIMA LETTERA
- ▶ WITHNEY: SERVE PER RICORDARE QUANDO TI CHIAMANO E ANCHE QUANDO LA MAMMA TI VIENE A PRENDERE
- ▶ VALENTINO. SERVE PER FARE L'APPELLO E DOPO SI SCRIVE
- ▶ VINCENZO... BEH! SI SCRIVE
- ▶ SHEILA: PER RICORDARSI IL BAMBINO
- ▶ MATTEO: PER RICORDARSI IL "SUO" BAMBINO
- ▶ SHEILA: SI SCRIVE IL NOME NELL'ASTUCCIO, NELL'APPENDINO, NEI BUCHETTI PER SAPERE A CHI APPARTIENE
- ▶ ADRIAN: PER APPENDERE LE GIACCHE
- ▶ MATTEO. SI SCEGLIE IL NOME E POI SI METTE AL BAMBINO. PER RICORDARSI E RICONOSCERLO.
- ▶ VINCENZO: LO SCRIVI, LO LEGGI E VUOL DIRE CHE LA SUA MAMMA LO VIENE A PRENDERE SULLE PANCHE PER SAPERE DOV'È IL SUO POSTO
- ▶ ADRIAN: GUARDA ANCHE LA FACCIA
- ▶ VINCENZO: COSÌ NON DICE EHI!
- ▶ ADRIAN: GUARDARE ANCHE LA FACCIA
- ▶ VALENTINO: PER NON SBAGLIARSI
- ▶ ADRIAN: PER NON PRENDERE IL BIMBO SBAGLIATO. COSÌ SI RICORDA
- ▶ INS: AVETE DETTO DELLE COSE INTERESSANTI IL NOME SERVE PER...
- ▶ RICORDARSI CHI È
- ▶ PER RICONOSCERSI UNO DALL'ALTRO,
- ▶ PER APPENDERE LE GIACCHE E NON SBAGLIARSI,
- ▶ PER DISTINGUERSI UNO DALL'ALTRO.
- ▶ PER RICONOSCERSI



# PROTAGONISTI

WHITNEY

VINCENZO

FERDAW

RAYYAN

MATTEO

SOFIA

ARVIND SING

ANDREA

MIA

ALAA

IMANE

YASSINE

DAVIDE

ADRIAN

SHEILA

VALENTINO

NICOL

FRANCESCO

AHMED

MOHAMED AMINE

HAJAR

MOUAAD

LUCIA

NATHAN



«La vita di un bambino è un foglio di carta  
su cui ogni passante lascia un segno»

...Il segno lasciato dalla scuola avviene  
attraverso la predisposizione di contesti per  
emozionare cognitivamente.